

[ISOLA SPORCA]

È allarme topi al mercato

Topi tra le bancarelle di via De Benedictis. L'allarme è lanciato, ancora una volta, dai frequentatori dello storico mercato di Ortigia. «Passeggiando per le stradine della fiera rionale - afferma Alessandro Spicuglia -, dal retrobottega di un negozio di alimentari, ho notato un grosso ratto che, indisturbato, vagava per la strada con qualcosa fra i denti. Una situazione che in un luogo civile e normale avrebbe dell'incredibile, ma da noi questo non fa impressione».



l'atteggiamento dell'amministrazione comunale e del comando della polizia municipale, che non esitano a imbottire la città di posti di blocco per controlli vari, con dispiego notevole di forze, ma non si preoccupano di inviare un solo vigile urbano a verificare, per esempio, le condizioni igieniche di un luogo quale è un mercato. O di verificare che alla fine della giornata lavorativa rimangono a terra montagne di rifiuti che poi l'igam, dopo che mezzi e persone li hanno calpestati e sparsi, provveda a rimuoverli».

A notare i topi anche numerose donne spaventate che non hanno potuto denunciare l'accaduto poiché non vi erano vigili urbani. «La cosa che lascia più perplessi - prosegue Spicuglia - è

urbano a verificare, per esempio, le condizioni igieniche di un luogo quale è un mercato. O di verificare che alla fine della giornata lavorativa rimangono a terra montagne di rifiuti che poi l'igam, dopo che mezzi e persone li hanno calpestati e sparsi, provveda a rimuoverli».

Immediata la replica del Comune. «Conosciamo il problema - afferma l'assessore al ramo, Rosario Fortuna -, e speriamo di poter intervenire».

[GRIDO DISPERATO]

MAURILIO ABELA

Cerca solo un posto di lavoro

«**S**ono disposto a tutto, anche a gesti estremi. Non posso vedere i miei figli morire di fame».

Sono le parole, disperate, di Vincenzo Gambino, un giovane metalmeccanico siracusano senza lavoro.



Caso limite il suo: è disoccupato da qualche anno e la sua famiglia non ha introiti di alcun tipo, visto che anche la moglie è priva di occupazione.

«La mia è una situazione tremenda - dice con la rabbia di chi si vede privato di un futuro dignitoso - e nessuno è disposto ad aiutarmi. Il lavoro dovrebbe essere un diritto, in Italia invece c'è gente come me che è costretta ad elemosinarlo. Tutti mi hanno sbattuto la porta in faccia. I politici? Ti cercano solo quando ci sono le elezioni. Mi sono rivolto al sindaco Visentin, all'assessore Boscarino, a vari deputati regionali di destra e sinistra come Bufardecì, Vinciullo, Marziano e tanti altri. Se ne sono lavati tutti le mani, dicendomi di non poter far nulla per aiutarmi».

Occhi sbarrati, voce ferma, Vincenzo Gambino è un trentottenne che non ha alcuna intenzione di arrendersi. Ha un figlio di 15 anni e una bambina di sei.

«Tra poco verrò sfrattato da casa - spiega - e sarò costretto a dormire in macchina. Non mi aiuta nessuno. Le istituzioni sono assenti, la chiesa fa poco (solo pochi generi alimentari quando è possibile). Mi sono rivolto all'istituto case popolari, ma mi è stato detto che non ci sono appartamenti a disposizione. Ringrazio i miei suoceri, che hanno fatto quello che hanno potuto, ma ora non possono più sostenerci perché vivono con 500 euro al

mese di pensione. Mia moglie trascorre le sue giornate tra pianti e lamenti».

-Ma perché Gambino è arrivato a questo punto?

«Ho lavorato dall'età di 16 anni e fino al 2005 ho svolto attività di ascensorista - spiega con la voce spezzata dall'emozione - per una ditta siracusana. Poi mi è stato chiesto di trasferirmi al Nord, ma ho risposto che non potevo accettare perché qui avevo famiglia. Forse ho sbagliato. Mi sono ritrovato senza lavoro fino a quando mi sono visto costretto ad andarmene in Emilia Romagna, portandomi, dopo qualche tempo, i miei cari».

«A Cattolica - prosegue - ho lavorato come metalmeccanico industriale, poi ho accettato un altro lavoro a Castel Bolognese: 1600 euro al mese, ma senza un attimo di pausa. Ero reperibile 24 ore su 24, non c'erano domeniche né festivi di riposo. Sfruttamento totale. Questa vita è durata qualche anno, poi sono tornato in Sicilia su suggerimento dei miei suoceri, ma il posto che mi era stato promesso da un politico era solamente una balla».

Adesso Gambino vive una durissima situazione familiare, facilmente immaginabile.

«Se non mangio io non è un problema - dice - ma non permetterò a nessuno di calpestare la dignità dei miei figli».

Nel gioco dello scaricabarile a cui la nostra classe politica ci ha abituato, litigando soltanto per poltrone e poltroncine varie, non c'è posto per quei tanti che a Siracusa reclamano un diritto sancito dalla costituzione italiana.

PASSATO & FUTURO

Italia Nostra denuncia il «caso Siracusa» ai vertici dell'Unesco e chiede la verifica del riconoscimento

ISABELLA DI BARTOLO

Lo sviluppo turistico di una città non si consegue soltanto con la realizzazione di villaggi turistici e di posti-barca ma con il miglioramento dell'offerta e la valorizzazione del patrimonio storico e ambientale. Ne sono sicuri i componenti di Italia Nostra di nuovo in campo a difesa della città. E, nel dettaglio, dello scorcio di costa che il progetto del secondo porto turistico deturperà, come denuncia l'associazione.

Una denuncia che è arrivata sulla scrivania dei vertici Unesco a cui la presidentessa nazionale di Italia Nostra, Alessandra Mottola Molino, ha scritto una dettagliata missiva nella quale evidenzia come il riconoscimento Unesco sia oggi a rischio a causa della «ce-

Troppo cemento sul mare



mentificazione» portata avanti a livello locale.

Ma non solo il Porto grande è tra i beni da salvaguardare secondo Italia Nostra. «Mostrare ai turisti i monumenti della Neapolis invasi da sterpaglie che ne impediscono la completa lettura - afferma la presidentessa della sezione siracusana, Lucia Acerra -, lasciare la riserva Ciane-Saline in quasi completo abbandono; non pensare ad un civile collegamento di mezzi pubblici del parco archeologico con le Latomie, le Cata-

combe, i Musei e Ortigia, è la dimostrazione evidente che non si è capito nulla sulle esigenze di un'offerta turistica adeguata all'importanza della città "patrimonio dell'umanità". Per questo, dopo una lunga e sofferta meditazione, Italia Nostra ha inviato una denuncia all'Unesco sul caso Siracusa: uno degli ultimi tentativi per cercare di arginare l'assalto al nostro territorio». Una battaglia portata avanti in città a seguito dell'appello di Enzo Maiorca, nume tutelare di Siracusa.

LAVORO & DRAMMA

Si riunisce oggi il Tavolo permanente delle forze sociali. Martedì a Roma per l'attuazione dell'accordo di programma

SALVATORE MAIORCA

Proroga degli ammortizzatori sociali, infrastrutture e trasporti sono i punti che saranno affrontati oggi dal Tavolo permanente per il lavoro. Si discuterà anche la preparazione all'incontro di Roma, già convocato per martedì prossimo, al ministero dello sviluppo economico, sull'attuazione dell'accordo di programma per la riqualificazione del polo petrolchimico siracusano.

Sarà assente oggi la classe politica siracusana. «Convitato di pietra», punto di riferimento costante, anche se assente, rimane tuttavia la Regione. La proroga degli ammortizzatori sociali coinvolge infatti tutti i settori produttivi su cui la Regione opera con la delega del governo centrale. E anche per infrastrutture e trasporti, non solo ferroviari, è di primo piano il ruolo della Regione. Innanzitutto per l'agricoltura e per lo sblocco degli investimenti del polo industriale. Ma anche per le bonifiche e per l'accordo di programma, problemi sui quali s'incrociano le competenze degli assessori regionali Marco Venturi (Attività produttive) e Giosuè Marino (Energia e rifiuti).

Da questo Tavolo sono già partite iniziative di settore, prima nell'edilizia e dopo nell'agricoltura: «Quasi una sorta di laboratorio - rileva il segretario generale della Cgil Siracusa, Paolo Zappulla (nella foto), - che ci ha permesso una iniziativa di ampio respiro,

«Avviso» alla politica



Abbiamo messo insieme le forze sociali rappresentative di tutti i settori produttivi, costruendo sul tema lavoro una grande alleanza, autonoma dalla politica, in grado di proporsi come soggetto rappresentativo e competente per gli interessi del territorio.

«In estrema sintesi - sottolinea Zappulla - si può dire che si stanno realiz-

zando due condizioni: la coesione del territorio e una incisiva interlocuzione "diretta" con le istituzioni e con varie sedi politiche regionali. Dalla politica siracusana ci aspettiamo ora un rigurgito di orgoglio, di partecipazione, d'impegno. Alla fine anche la politica siracusana potrà trarne un salutare scossone. E forse riusciremo a portare

a casa qualche risultato positivo».

Lo scenario nel quale si muove questa nuova aggregazione è la situazione di crisi che ha investito la nostra provincia. «Si tratta di una crisi che non ha precedenti per dimensioni e durata - ribadisce il segretario generale della Cgil Siracusa ha raggiunto. - Ha avuto il suo picco nel corso del 2010. E si protrarrà anche nel 2011, colpendo tutti i settori produttivi con conseguenze drammatiche per le imprese e per i lavoratori. A cominciare dalla perdita di una decina di migliaia di posti di lavoro negli ultimi dieci anni; di cui metà negli ultimi due soltanto».

La situazione è destinata ad aggravarsi dal prossimo dicembre in poi, quando cominceranno a scadere gli ammortizzatori sociali, primi tra tutti quelli in deroga. Da qui la richiesta di proroga straordinaria.

«Per contro - prosegue Zappulla - registriamo il blocco degli investimenti, sia pubblici che privati, per effetto della situazione di paralisi dell'attività di governo, sia nazionale che regionale.



COMUNE: 4 A TORONTO (CANADA) CON UNA SPESA DI 8.264,40 EURO E 4 A BRUXELLES CON UNA SPESA DI 9.023,04 EURO

In attesa degli equilibri di bilancio, trasferte di lavoro per otto consiglieri

LUCA SIGNORELLI

Dopo circa tre settimane di stop, questa sera torna a riunirsi il Consiglio comunale: si discuterà dell'approvazione degli equilibri di bilancio.

Ci si riunisce dopo quasi venti giorni perché si è dato modo ad alcuni consiglieri di concludere le missioni programmate all'estero.

Dal 19 al 26 ottobre, infatti, si è svolta a Toronto la settimana siciliana, voluta dall'organizzazione «Siciliani nel mondo - Canada», durante la quale è stata allestita al «Columbus centre» una mostra di dieci dei venti progetti preparati dagli studenti della facoltà di Architettura di Siracusa su «Machines designs by Archimedes: drawing and models».

Il Comune ha anche deciso di donare un busto di Archimede che sarà esposto all'interno della mostra allestita a Toronto in maniera permanente.

Considerata l'importanza dell'iniziativa, volta a promuovere il capoluogo aretuseo all'estero, all'evento ha partecipato una ristretta delegazione di consiglieri comunali: il presidente e il vicepresidente dell'assise, Edy Badiera e Franco Formica, e i consiglieri Fabio Rodante e Giancarlo Garozzo, regolarmente autorizzati dal dirigente di settore e dall'ufficio di presidenza a un costo totale pari a 8.264,40 euro da addebitare al capitolo previsto in bilancio quale indennità di missione dei consiglieri comunali.

«Siamo stati invitati da anni dalla comunità siciliana a To-

ronto - ha detto Edy Badiera - loro sono venuti più volte a Siracusa e noi abbiamo ricambiato la visita con una delegazione ristretta e donando un busto di Archimede, simbolo di Siracusa, che ci avevano chiesto per esporlo in maniera permanente».

Subito dopo a Bruxelles si è svolto il venticinquesimo stage di studio intitolato «Europa 2020: una nuova strategia per l'Europa, una nuova opportunità per la Sicilia», dal 26 al 31 ottobre.

Si è trattato di un breve stage formativo organizzato dalle istituzioni europee in Belgio e rivolto ad amministratori e dipendenti di enti pubblici e privati, durante il quale si sono tenuti una serie di incontri con europarlamentari, funzionari delle istituzioni ed esperti finalizzati a conoscere le politiche, i programmi e i finanziamenti dell'Unione europea.

Con la visita della nuova sede della rappresentanza della Regione Sicilia a Bruxelles si è anche fatto il punto sull'attuale programma operativo Fesr, il Fondo europeo di sviluppo regionale.

Considerata la rilevanza costituita dalla partecipazione a tale stage, anche in questo caso sono stati quattro i consiglieri comunali di Siracusa a prendere parte alla trasferta: Claudio Fortuna, Salvatore Cavarra, Marco Mastriani e Roberto Messina (costo totale del loro viaggio: 9.023,04 euro), anche in questo caso regolarmente approvato dai funzionari responsabili.

Concluse le due importanti missioni, da oggi si potrà tornare a discutere degli equilibri di bilancio.

